Diario di viaggio

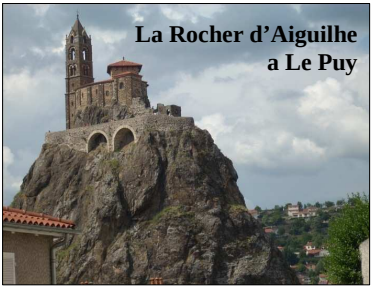
FRANCIA

Il nostro viaggio en France

i Diari di CAM CAM

2012

La prima tappa la facciamo a **Le Puy** (il viaggio è stato abbastanza lungo, perché, superata la frontiera abbiamo deciso di non fare le autostrade per poter vedere, attraversandoli, i vari paesi, inoltre, da Valence a Le Puy la strada è praticamente tutto un tornante). Le Puy è una pittoresca cittadina situata in un singolare paesaggio di enormi picchi di origine vulcanica (i puys). Celebri sono le sue chiese, da sempre meta di pellegrinaggi. La **Cattedrale di Notre Dame**, una magnifica costruzione romanica, sorge in posizione dominante e per arrivarci si sale una monumentale scalinata e si varca un grandioso portico innalzato per sopperire al dislivello del terreno. Un aguzzo cono vulcanico, (**Rocher d'Aiguilhe**) alto mt. 85, cui si accede con una scala di 268 gradini, è il gigantesco piedistallo della chiesetta romanica dell'XI secolo di **St. Michel**. Proseguiamo per **Albi**, importante città d'arte della linguadoca, caratterizzata dal suo aspetto medievale e per essere stata, tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo il fulcro del movimento ereticale degli Albigesi. La **Cattedrale di S.te Cécile** sorge al centro di una vasta piazza ed è una poderosa costruzione in mattoni rossi, lunga mt. 97, alta mt. 30 e larga mt. 19. Fu innalzata tra la fine del XIII e la fine del XIV secolo e ha l'aspetto di una fortezza medievale, serrata da contrafforti e coronata dal giro di ronda. L'interno è un capolavoro del gotico medievale, è a un'unica navata di 11 campate, circondata da cappelle incuneate tra i contrafforti e sul fondo domina un grande affresco del Giudizio Finale. Bellissimo è il coro rinchiuso interamente da un magnifico recinto di marmo. Ci spostiamo e raggiungiamo **Toulouse** antica capitale della Linguadoca, ricca di chiese e palazzi medievali. Al centro della città sorge il **Capitole**, sede dell'hotel de ville, che con la sua lunga facciata domina la piazza che lo ospita. Visitiamo **la Basilica di St. Sernin** che è un grande monumento dell'arte romanica terminato verso la fine del XII secolo, quando era tappa dei pellegrinaggi medievali verso Compostela. In alto svetta la torre-campanile a sei piani coronata da una guglia alta 65 mt., l'interno è solenne, grandioso ed estremamente suggestivo. Visitiamo inoltre **Les Jacobins** (chiesa eretta dai domenicani con un vasto chiostro) e la **Cattedrale di St. Etienne** vicina al massiccio palazzo vescovile. Toulouse ci ha fatto boccheggiare dal caldo (si sono toccati i 36° all'ombra in città) e perciò decidiamo di andare verso l'Atlantico. Arriviamo a **Royan** frequentata località balneare con


La Rocher d'Aiguilhe a Le Puy

Spiagge a Royan

Panorama da l'Ile d'Oleron

spiagge che si estendono per Km. e bellissime ville retaggio della belle epoque e restaurate dopo la seconda guerra mondiale. Da Royan ci spostiamo sull'**Ile de Oleron**, un'isola magica, gremita di località incantevoli e immersa in uno scenario selvaggio. di fronte a Rochefort, raggiungibile con un ponte stradale lungo più di 3 km Esplorando il territorio si scoprono St. Trojan les Bains con la sua foresta e le sue belle spiagge, Le Grand-Village-Plage e il suo porto delle saline, Le Chateau d'Oleron con l'imponente cittadella fortificata, Dolus d'Oleron e la palude popolata da innumerevoli specie d'uccelli, St. Pierre d'Oleron con le stradine acciottolate e il porto peschereccio de la Cotinière, St. Georges d'Oleron e le sue piccole borgate, La Brée les Bains con il suo dedalo di viuzze e infine, all'estremità settentrionale dell'isola, St. Denis d'Oleron con il faro Chassiron, alto 46 metri. Proprio qui c'è un'attrezzata area camping che costa 8 (otto) euro a notte. Non contenti ci spostiamo **sull'Ile de Re** un fazzoletto di terra tra le onde dell'Atlantico collegata alla terraferma da un ponte sottile. La vita da spiaggia è eccezionale, grazie all'azione benefica della corrente del Golfo, ma ci sono scorci selvaggi da non perdere e numerosi villaggi che costellano il territorio. Tutt'intorno ai nuclei abitati si estende un paesaggio caratteristico; tra i protagonisti assoluti c'è la foresta ricca di percorsi da fare in bicicletta o a piedi. Affascinanti anche le dune di sabbia, che con il loro aspetto morbido e maestoso ricordano le zone desertiche e preannunciano la presenza del mare. A vegliare sulla costa c'è il vecchio **Faro delle Balene (Phare des Baleines), (** un tempo, in epoca romana, vi si arenavano i cetacei) , che coi suoi 57 metri se ne sta nella punta nord-occidentale dell'isola e guadagna il titolo di più alto di Francia si visita e offre uno dei più bei panorami della regione. E non dimentichiamo le **saline** che rappresentano il 20% della superficie totale e occupano soprattutto la costa settentrionale dell'isola. **Saint-Martin-de-Ré** è la capitale del'isola e porto principale, con un cuore vivace sempre brulicante di gente, Le **antiche mura cittadine**, fondate nel XVII secolo, sono ancora imponenti. La **cittadella** risale al 1681 e se ne possono percorrere i bastioni; la **chiesa di St.Martin**, a lungo è stata sopranominata "grande forte" per il sistema di fortificazioni che la proteggeva. A sud della città, sul promontorio dei Barres, si incontra il rudere dell'**Abbazia cistercense degli Chateliers**, di cui restano la facciata principale e le pareti di una navata e dell'abside. Ma tutti i villaggi dell'Ile de Ré stupiscono i visitatori con il loro fascino particolare. In tutti i nostri viaggi non abbiamo mai visitato i Castelli della Loira ed è arrivato il momento. Partiamo da La Rochelle in una mattina piovigginosa. La prima visita importante la facciamo all'**Abbazia di Fontevraud**. Situata al confine di tre province l'Abbazia di Fontevraud nasce nel 1101, da Robert d'Abrissel, predicatore itinerante bretone. L'opera si concretizza con la realizzazione di una vera e propria "***città monastica***" composta da quattro entità: il Monastero Sainte-Marie riservato alle monache, il priorato di Saint-Jean-de-l'Habit per i frati, il priorato di Sainte-Marie-Madele ine, rifugio per le ragazze "***pentite***", ed infine Saint-Lazare, destinato all'accoglienza dei lebbrosi. L'Abbazia di Fontevraud contiene le tombe di alcuni importanti

Abbazia cistercense degli Chateliers a l'Ile de Re

Interno dell'Abbazia di Fontevraud con le tombe dei Plantageneti

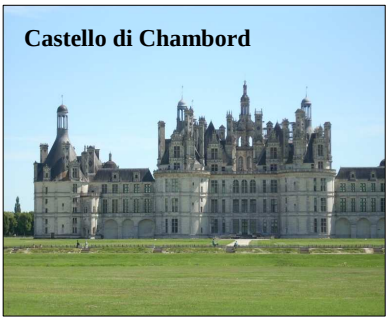
personaggi tra cui: Enrico II d'Inghilterra, la moglie Eleonora di Aquitania e Riccardo Cuor di Leone. Durante la Rivoluzione francese, l'Ordine si scioglie e dal 1804 l'Abbazia viene utilizzata come prigione per volontà di Napoleone fino al 1963, anno in cui viene assegnata al Ministero della Cultura francese. Tappa successiva **Saumur** una piccola città (circa 30 mila abitanti) dominata da un bel castello del XII secolo che guarda il fiume, siti archeologici, chiese, giardini, villaggi trogloditici, ma anche i vigneti e cantine. Da Saumur ci spostiamo a **Chinon** cittadina medioevale dell'Angiò su cui domina il vastissimo castello per lungo tempo residenza reale formato da tre fortezze distinte divise da profondi fossati e collegate da una cinta muraria munita di torri. Ci spostiamo a visitare il **Castello di Azay le Rideau** un monumento appartenente allo stato francese e uno dei primi capolavori del Rinascimento francese, che si specchia nelle acque dell'Indre che fa da fossato naturale; al centro della facciata principale c'è un grande scalone; l'interno è arredato con mobili e arazzi d'epoca. Successiva tappa il **Castello di Villandry** composto da un corpo centrale e da due ali disposte ad angolo retto rispetto a questo, in modo da circondare su 3 lati un cortile d'onore. L'originalità di Villandry non risiede tanto nel suo contesto architettonico ma dai giardini (creati nella stessa epoca del castello) di notevole bellezza. Una piccola vallata e la sua pendenza hanno permesso di disporre in terrazze tre livelli di giardini. E' proprio per le caratteristiche dei suoi giardini che il Castello si distingue dagli altri: vi si trovano il Giardino d'Acqua, il Giardino Ornamentale e l'Orto. Tappa successiva **Amboise**, una delle città della Valle della Loira con la storia più antica ed è alla sua particolare situazione geografica che deve questo prestigio. Infatti la grande isola (**Ile-d'Or**) (dove esiste un campeggio) che divide la Loira in due braccia ha reso fin dai tempi più antichi più facile la traversata del fiume, inoltre l'altopiano che domina il fiume ha creato una protezione naturale ed ha permesso l'installazione di una piazza-forte fin dal 1° secolo a.C. Il Castello, è stata la dimora della regina Carlotta. Il suo successore, Carlo VIII, fu il fautore dei lavori atti ad accresce la maestosità del castello. Perpendicolarmente all'ala intitolata a Carlo VIII in stile gotico, il suo erede, Luigi XII, fece costruire un'altra ala in stile rinascimentale. La prima ospita le stanze del Re e della Regina, la seconda è sede degli appartamenti del XIX secolo. Altra attrattiva del castello è la tomba di Leonardo da Vinci che venne ospitato ad Amboise da Francesco I. Il genio del Rinascimento riposa, infatti, nella cappella di Saint-Hubert, all'esterno del corpo centrale. Il **Castello di Chenonceau** è sorto sui resti di un antico mulino del XII secolo. Vi si accede da un ampio viale. Il piazzale d'ingresso, cinto da fossato, è circondato da giardini alla francese fatti disegnare da Diana di Pointers e poi modificati da Caterina de'Medici. L'impronta lasciata nel tempo da tutte le figure femminili che qui hanno abitato, ha donato alla costruzione l'appellativo di "Castello delle Dame". Divenuto residenza reale, è stato il palcoscenico delle lussuose feste che il re organizzava a corte.

Castello di Villandry

Castello di Chenonceau

Blois: case a graticcio del quartiere medioevale

Blois: La città è costruita su 2 colline che costeggiano la ripida sponda destra della Loira, al centro di una regione agricola. Le parti più antiche del suo castello, posto in centro città ma in posizione sopraelevata e che presenta 3 ali in stili architettonici diversi, risalgono all'inizio del XIII° secolo. Fu Residenza di ben 7 Re e 10 Regine di Francia, a Blois, Giovanna d'Arco viene benedetta dall'ar civescovo di Reims, prima di partire per la spedizione ver so Orléans. La fortezza medievale, appartenente alla fami glia dei Conti di Blois, diventa residenza principale del Re Luigi XII nel 1500, quando cominciano i primi lavori di restauro; con l'avvento al trono di Federico I, viene costruita una nuova ala del castello, con il tentativo di trasferire la corte nella tenuta, che prima di allora si trovava ad Amboise. Re Enrico III ne fa la sua dimora, convocando addirittura gli Stati Generali nel 1576 e nel 1588. Nel 1626 il **Castello di Blois** viene donato da Luigi XIII al fratello; proprio in questo periodo iniziano nuovi lavori di restauro che vengono interrotti nel 1638 a causa di problemi finanziari e, alla morte del proprietario, il castello viene abbandonato. Durante la Rivoluzione il castello di Blois viene pesantemente saccheggiato e danneggiato, tanto che l'idea di demolirlo diventa sempre più realtà (fortunatamente accantonata). Sotto il regno di Luigi Filippo II, nel 1841, il castello viene riconosciuto come monumento storico, restaurato e trasformato in museo. Il castello che oggi possiamo ammirare è il risultato di più interventi e ristrutturazioni, avvenuti nel corso della storia, che lo rendono attraente ed eclettico. La cosa che più colpisce è senza dubbio la fusione tra lo stile gotico e quello Rinascimentale francese. L'edificio è composto da diverse zone: la parte più antica risalente al medioevo (la ***Salle del États Generaux***), l'ala fatta costruire da Luigi XII in tipico stile gotico, ed infine la parte più rinascimentale voluta da Re Francesco I, che presenta forti richiami al gusto italiano dell'epoca. In questa ala del castello troviamo la celebre scala monumentale, che ospita gli appartamenti reali di Federico I, Enrico III e Caterina de' Medici. L'ala ovest è di gusto decisamente più classico. Uno dei castelli più noti e più ammirati dai turisti di tutto il mondo è quel lo di **Chambord**, che si trova tra Tours e Orléans, circondato da grandi boschi: il Parc de Chambord e la Foret de Boulogne. I numeri del castello, oltre alla gallery, sono sufficienti per capire che si tratta di una grandiosa rappresentazione architettonica ed è il maniero più grande di tutta la Valle della Loira: una facciata di 128 metri, 365 camini, 440 stan ze, 83 scalinate e 5500 ettari di parco. Un grosso nucleo centrale è contornato da 4 torri rotonde che servivano ad esprimere la grandezza della monarchia francese. Un grande canale costeggia il castello, da cui parte un viale lunghissimo che conduce nell'immenso parco, che può essere visitato a piedi o in bicicletta. All'interno invece, oltre agli arredi, agli arazzi e alla ricca dotazione del castello, spicca la **scala a doppia elica**, una scalinata in pietra unica al mondo che, si dice, servisse al re per poter salire e scendere senza dover incontrare la moglie. Ultima tappa **Bourges**, una splendida cittadina medievale situata nel centro della Francia sul fiume Yèvre. La città era già un centro


Castello di Chambord

Cattedrale di St-Etienne

importante ai tempi della conquista romana della Gallia. Fu conquistata e saccheggiata da Giulio Cesare ma conserva ancora le mura originali gallo romane. Bourges è anche una città universitaria ricca di vita studentesca. La **Cattedrale di St-Etienne**, costruita nel 1195, è la più ampia cattedrale gotica in Francia. La facciata, impressionante per le sue dimensioni, ha cinque portali tutti diseguali e scolpiti; quello centrale riporta la scena del Giudizio Universale. Maestoso è l'interno a cinque navate. Le vetrate costituiscono uno dei più ricchi complessi del genere. La cripta, poggia su sei grandi pilastri e ospita la trecentesca tomba di marmo del duca di Berry. Dall'alto della torre nord lo sguardo spazia sul bei quartieri medievali. Accanto alla cattedrale si trova un bel granaio e i resti delle mura gallo romane. Il **Palazzo di Jacues-Coeur**, fatto costruire dal ministro delle finanze del Re Carlo VII per ricevere con grande lusso, il Palazzo Jacques Coeur è uno dei più sontuosi edifici dell'architettura civile gotica del '400.

Commenti: è stato un bellissimo viaggio; il tempo è sempre stato bello (con l'eccezione di quando partivamo dall'Ile de Re) e abbiamo così potuto non tanto fare il bagno (non abbiamo osato anche se l'acqua dell'oceano era di 20-22 gradi) ma almeno prendere il sole qualche mezza giornata e soprattutto fare tante passeggiate in bicicletta. In quanto ai campeggi e alle aree di sosta più o meno attrezzate in Francia se ne contano a centinaia e a prezzi davvero economici (non più di 20 € al giorno di media). Perciò se non sapete dove andare, la Francia regala sempre un bel viaggio.

Enzia e Franco